

Ritorna il Circo Bianco

Tomba si diverte a Garmisch, vince e intasca 40 milioni di premio poi si trasferisce in Slovenia a Kranjska Gora per le gare di sabato e domenica di Coppa del mondo (gigante e slalom), dove correrà in una zona a rischio: il fronte di guerra è appena a 100 chilometri

Sci in tuta mimetica

Runngaldier cade, operato al ginocchio: stagione finita

BOLZANO. Per Peter Runngaldier la stagione s'è conclusa sulle nevi di Garmisch Partenkirchen, dove stava disputando il gigante-esibizione del G.P. di Germania. L'atleta gardense, che nella stagione passata conquistò la medaglia d'argento nella libera di Coppa del mondo di Saalbach, è caduto in maniera rovinosa, riportando la rottura dei legamenti crociati e laterali oltre alla frattura del menisco del ginocchio destro. Runngaldier, ricoverato subito in ospedale, è stato operato ieri mattina nella clinica universitaria di Innsbruck. L'operazione è perfettamente riuscita, ma per il bravo sciatore italiano, uno degli uomini da medaglia per le prossime Olimpiadi invernali di Albertville, la stagione può considerarsi finita. Di sci e di gare ormai se ne parlerà soltanto nel prossimo anno.

Dopo la pausa delle festività natalizie, sabato torna sulla rampa di lancio la Coppa del mondo di sci con il gigante e lo slalom di Kranjska Gora in Slovenia. In attesa di difendere la sua leadership, Alberto Tomba ha aggiunto un'altra perla a quelle fin qui conquistate, vincendo la gara esibizione di gigante svoltasi a Garmisch, in Baviera, che ha fruttato al campione italiano un premio di quaranta milioni.

BRUNO BIONDI

GARMISCH. Alberto Tomba non perde il vizio di vincere. In attesa di cimentarsi sabato e domenica a Kranjska Gora in Slovenia, soltanto a cento chilometri dalla Croazia dove imperversa ancora la guerra civile (un dirigente della federazione internazionale ha, comunque, confermato lo svolgimento della gara) nel gigante e nello slalom di Coppa del mondo, l'ultimo dell'anno si è tolto un ricco sfiletto a Garmisch Partenkirchen, in Baviera. Ha vinto davanti a cinquantamila spettatori, tra cui molti italiani, il G.P. di Germania, gara di esibizione di slalom gigante.

Una vittoria-allenamento, in vista degli imminenti appuntamenti di Coppa, che gli ha fruttato un assegno di cinquantamila marchi (quaranta milioni di lire), tanto prevedeva il montepremi per il vincitore. Miglior capodanno al campione bolognese non poteva capitare. Lo aveva detto alla vigilia che avrebbe fatto di tutto per regalarsi una festa di fine d'anno di tutto rispetto. Ed è stato di parola. Pur essendo il tracciato breve e quindi poco adatto alle sue caratteristiche, Albertone ha compiuto una discesa perfetta senza il minimo errore, cosa che gli ha permesso di vincere e di scaldare gli animi del numeroso pubblico presente che dimenticando per una volta l'idolo di casa Armin Bittner, ha preso a fare il tifo tutto per lui.

Per Tomba, dunque, una fine d'anno in grande stile, che lascia ben sperare per il prosieguo della stagione, che fino alla fine di marzo non conoscerà soste con l'intermezzo a febbraio delle Olimpiadi, un traguardo che l'italiano sta

preparando con molta cura e che vuole abbinare alla Coppa del mondo per un prestigioso en plein.

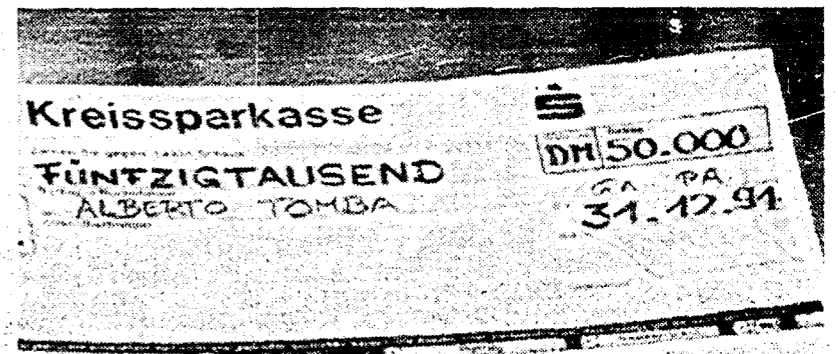
Già nella gara di qualificazione disputata fra quattro batterie di cinque concorrenti (il primo di ogni batteria ha disputato la finale e altri quattro sono stati rispettati sulla base dei tempi migliori), Tomba aveva ottenuto il miglior tempo (34'28), dimostrando senza mezzi termini le sue intenzioni di incassare il ricco assegno messo in palio dagli organizzatori bavaresi. Nella finale, Alberto ha impiegato quattro centesimi di secondo in più, ma sufficienti per superare lo svizzero Pieren giunto secondo (34'74), il lussemburghese Girardelli terzo (35'12), il tedesco Bittner quarto (35'41).

«S'è trattato di un gigante breve, non tanto adatto a me, ma c'era un grandissimo pubblico, non potevo deluderlo». Questo è stato il suo commento a fine gara. Qualcuno lo ha stuzzicato, dicendogli che forse era stato il sostanzioso assegno riservato al vincitore a mettergli l'argento vivo addosso. «Ma in realtà con le tasse, i cinquantamila marchi sono diventati quarantamila: ha risposto con un sorriso somone-comunque sono una bella cifra che spenderò per prendermi una bella e lunga vacanza a fine stagione insieme ad una splendida ragazza. Ho bisogno di tranquillità».

Dopo la gara Tomba è rientrato a casa con un volo speciale da Innsbruck messogli a disposizione dagli organizzatori. Da oggi sarà di nuovo in movimento per raggiungere Kranjska Gora, dove dovrà difendere il suo ruolo di leader di Coppa del Mondo.

Il calendario sulla neve

Table with 3 columns: LOCALITÀ, DATA, SPECIALITÀ. Lists ski events from Kranjska Gora to Crans Montana.



Tomba sventola il maxi-assegno di 40 milioni vinto a Garmisch. In basso la Citroen Zx di Waedgard nel deserto

Raid Parigi-Le Cap. Tappa di trasferimento sotto scorta armata dell'esercito nel territorio del Ciad L'italiano De Petri costretto al ritiro: dopo una caduta dalla moto correva con una clavicola fratturata

I ribelli? Bimbi a caccia di souvenir



N. GUIGMI (NIGER). Alessandro De Petri ha dovuto alzare bandiera bianca. La sua Parigi-Le Cap s'è conclusa nel Niger, a Dirkou. Il pilota italiano, che era caduto lunedì scorso, sbalzato dalla sua Yamaha, riportando la frattura della clavicola, ieri è stato costretto a ritirarsi. A dire il vero il centauro italiano, che dopo la caduta aveva coraggiosamente concluso la tappa, guidando la sua moto con una mano sola, sperava di poter continuare, aiutato da una protezione speciale. Ma alla fine lo hanno convinto a desistere da questo

suo proposito. Troppi i rischi ai quali sarebbe andato incontro. Intanto il raid ha continuato la sua marcia di avvicinamento al traguardo finale, protetto da una imponente scorta militare. Il motivo principale è per proteggere la carovana, che ha attraversato una zona vicino al Lago Ciad dove è in corso la guerra civile tra l'esercito e le tribù dei ribelli, cosa che ha costretto gli organizzatori a neutralizzare l'ultima tappa. Ma i soldati in una grottesca difesa della chissosa carovana-ieri se la sono presa con i

ragazzini di alcuni villaggi a caccia di souvenir. La tappa di martedì, disturbata da una tempesta di sabbia, che ha messo a dura prova l'abilità dei concorrenti, s'è conclusa con il successo del tedesco Weber nelle auto e del francese Magnaldi nelle moto. Le classifiche: auto: 1) Aurio-Monnet (Mitsubishi), 11 ore 45'38; 2) Weber-Weber (Mitsubishi) a 34'52; 3) Shinzuka-Magne (Mitsubishi) a 37'50. Moto: 1) Petrucci (Yamaha) in 31 ore 12'39; 2) Laporte (Cagiva) a 5'55; 3) Arcarons (Cagiva) a 23'36.

CANCERINO

SCOPRIRE LA CURA È IL LAVORO DELLA RICERCA, CHIEDERTI AIUTO È IL LAVORO DI QUESTA PAGINA.

Il cancro colpisce un italiano su tre. Ma oggi oltre la metà degli ammalati guarisce grazie alla ricerca. Ogni anno l'A.I.R.C. garantisce da sola, e grazie ai suoi Soci, oltre il 50% delle risorse necessarie per garantire certezza e continuità al lavoro dei ricercatori. Sono le condizioni essenziali per acquisire nuovi traguardi. Ma perché la ricerca possa fare molto di più, il tuo aiuto non può essere da meno.

- Scio agguaglio da 6.000
Scio affiliato da 10.000
Scio animatore da 25.000
Scio ordinario da 50.000
Scio sostenitore da 100.000
con assegno bancario allegato
sul conto C/C postale 307272
nuovo socio A.I.R.C.
ad socio A.I.R.C. con codice GAP

Ho deciso di sostenere la ricerca versando L. COGNOME, NOME, VIA, N., C.A.P., CITTÀ, PROV.

Sostieni l'Associazione Italiana per la Ricerca sul Cancro. A.I.R.C. - Sede Nazionale: Via Cottolengo, 7 - 20122 Milano - Tel. 02/761851 - C/C Postale 307272